

**AL CINEMA SOCIALE DI GEMONA L'OMAGGIO A ETTORE
SCOLA, CHE FU TRA I PRIMI A RISPONDERE ALL'APPELLO
DEI FONDATORI DELLA CINETECA DEL FRIULI**

**Lunedì 1 e martedì 2 febbraio sarà presentato il documentario *Ridendo e scherzando* di Paola e Silvia Scola, con Pif che dialoga con il regista.
Interviene Lorenzo Codelli.**

Comunicato stampa

Ridendo e scherzando - Ritratto di un regista all'italiana, titolo quanto mai appropriato per un documentario che racconta un maestro della commedia italiana qual è stato **Ettore Scola**, realizzato dalle figlie Paola e Silvia con la complicità di Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, e dello stesso Scola, sarà presentato lunedì 1 e martedì 2 febbraio alle ore 21 al Cinema Sociale di Gemona. In entrambe le occasioni la visione sarà anticipata da un ricordo del regista nelle parole di **Lorenzo Codelli**, vicedirettore della Cineteca del Friuli e amico di Ettore Scola. Il documentario, prodotto da Palomar e Surf Film, era stato presentato lo scorso ottobre alla Festa del Cinema di Roma e ora arriva in sala per due giorni con un'uscita evento a cura di 01 Distribution.

Attraverso le clip da alcuni dei film scritti e diretti da Scola - da *C'eravamo tanto amanti a Brutti, sporchi e cattivi, Una giornata particolare, La famiglia* e moltissimi altri - inediti backstage dai set, filmini famigliari, disegni e vignette, interviste fatte a Scola in diverse occasioni e la conversazione con Pif nel Cinema dei Piccoli a Villa Borghese che raccorda il tutto, *Ridendo e scherzando* compone con leggerezza il ritratto di un artista e di un uomo che ha vissuto da protagonista cinquant'anni di cinema italiano e ha fatto dell'ironia più intelligente la sua cifra artistica ed esistenziale.

L'omaggio del Sociale, gestito dalla Cineteca, è un atto dovuto non solo per l'importanza del lavoro di Scola come regista e sceneggiatore ma anche per il sostegno che egli diede quando, nel 1977, a pochi mesi dal terremoto, cominciò a muovere i primi passi fra le baraccopoli del gemonese l'associazione che poi divenne la Cineteca del Friuli. Insieme a Tullio Kezich, Scola fu tra i primi a rispondere concretamente, con una generosa donazione, all'appello lanciato dai soci fondatori attraverso la stampa. I fondi così raccolti permisero di acquisire il primo nucleo di pellicole di quella che è oggi la collezione di quasi diciassettemila titoli conservata nei cellari dell'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, costruito dalla Cineteca nella zona artigianale di Gemona.